

giovedì 16 ottobre
ore 9,30

venerdì 17 ottobre
ore 9,30

Considerando adunque quanto onore si attribuisca all'antiquità, e come molte volte, lasciando andare infiniti altri esempli, un frammento d'una antiqua statua sia suto comperato gran prezzo, per averlo appresso di sé, onorarne la sua casa e poterlo fare imitare a coloro che di quella arte si dilettono; e come quegli di poi con ogni industria si sforzano in tutte le loro opere di rappresentarlo; e veggendo, da l'altro canto, le virtuosissime operazioni che le storie ci mostrano, che sono state operate da regni e repubbliche antique, dai re, capitani, cittadini, latori di leggi, ed altri che si sono per la loro patria affaticati, essere più presto ammirate che imitate; anzi, in tanto da ciascuno in ogni minima cosa fuggite, che di quella antiqua virtù non ci è rimasto alcun segno; non posso fare che insiem non me ne maravigli e dolga. E tanto più, quanto io veggio nelle differenze che intra cittadini civilmente nascono, o nelle malattie nelle quali li uomini incorrono, essersi sempre ricorso a quelli iudizii o a quelli remedii che dagli antichi sono stati iudicati o ordinati: perché le leggi civili non sono altro che sentenze dati dagli antiqui iureconsulti, le quali, ridutte in ordine, a' presenti nostri iureconsulti iudicare insegnano. Né ancora la medicina è altro che esperienze fatte dagli antiqui medici, sopra le quali fondano e' medici presenti e' loro iudizii. Nondimanco, nello ordinare le repubbliche, nel mantenere li stati, nel governare e' regni, nello ordinare la milizia ed amministrare la guerra, nello iudicare e' sudditi, nello accrescere l'imperio, non si truova principe né repubblica che agli esempli delli antiqui ricorra.

Niccolò Machiavelli,
Discorsi sopra la prima deca di Tito Livio,
Libro I, proemio

Il convegno, a vent'anni dalla morte di Anna Maria Battista, è frutto della collaborazione tra il CRIE (Centro di ricerca sulle istituzioni europee) dell'Università Suor Orsola Benincasa e il Dipartimento di studi politici dell'Università di Torino. Si avvale del contributo di PRIN 2006.

Francesco De Sanctis

Apertura dei lavori

Enzo Baldini, Gennaro Carillo, Francesca Russo

Le ragioni di un convegno

introduce

Cesare Vasoli

presiede

Gennaro Sasso

Gianfranco Borrelli

Machiavelli lettore e interprete di Aristotele

Giovanni Giorgini

L'educazione filosofica dell'uomo politico: Discorsi, II, 5

Domenico Taranto

Machiavelli e Plutarco

Gennaro M. Barbuto

Machiavelli, Le fonti antiche e la religione romana

Giorgio Scichilone

"Tagliare a pezzi": una fonte senofontea in Machiavelli

ore 15,30

presiede

Anna Lazzarino Del Grosso

Francesca Russo

Machiavelli e il problema storico-politico di Bruto

Saffo Testoni Binetti

Su Machiavelli e il preteso machiavellismo dei Politiques: il discusso mito di Alessandro

Silvio Suppa

I classici e il mondo classico nella "Bibliographia politica" di Gabriel Naudé

Franco Barcia

Tacitismo e Ragion di Stato

Rafael Del Aguila

Socrates y Machiavelli: un encuentro entre clásicos

presiede

Giuseppe Cambiano

Emma Giammattei

Un professore a Londra: per un ritratto di Carlo Dionisotti

Enzo Baldini

Gli studi sul Machiavellismo di Anna Maria Battista

Laura Mitarotondo

Tra classicità e modernità: il paradigma della libertà in John Milton

Giorgia Costanzo

Tra stabilità e mutamento: il machiavellismo ambiguo di Gabriel Naudé

Elvira Chiosi

Lecture napoletane di Machiavelli

Jean-Claude Zancarini

Interroger les Anciens en fonction des questions du présent